

Intervista **Graziano Delrio**

«Assegno unico per i figli è una rivoluzione epocale»

DUECENTO EURO AL MESE PER OGNI GIOVANE FINO A 18 ANNI. IERI VOTO UNANIME ALLA CAMERA

Adolfo Pappalardo

«È una rivoluzione epocale per questo Paese: equivale all'istituzione del servizio sanitario nazionale», spiega Graziano Delrio, attuale capogruppo Pd alla Camera ma soprattutto primo firmatario della legge che istituisce l'assegno unico e universale per le famiglie con figli.

La Camera ha approvato all'unanimità il disegno di legge delega che porta il suo nome: come aiuterà le famiglie italiane?

«Funziona come le grandi misure di sostegno in vigore nei Paesi della Ue e di cui l'Italia non si era ancora dotata. Anzi tutto non ci saranno più figli di serie A e di serie B perché finalmente anche quelli degli autonomi, dei liberi professionisti, degli incapienti e dei disoccupati avranno lo stesso sostegno e saranno trattati come gli altri. Con questa legge ogni figlio sino ai 18 anni, o prorogabile sino a 21, avrà un assegno di 200 euro mensili, sino a calare secondo il reddito Isee. Una rivoluzione che vale 21 miliardi ed è una misura senza precedenti nelle politiche familiari di questo Paese». **Eppure sino a ieri se ne è parlato molto poco.**

«Si è vero ma abbiamo raggiunto il traguardo e sarà una misura epocale paragonabile solo all'istituzione del servizio

sanitario nazionale. Senza contare come verrà operata una profonda semplificazione perché vengono abrogate ben otto misure in una sola e molto più semplice».

Si arriva con molto ritardo rispetto alle politiche familiari in Europa.

«Ma finalmente ci arriviamo e cerchiamo di modificare il corso del cose. Al momento siamo il Paese con il più basso tasso di natalità al mondo: ce la giochiamo solo con il Giappone. Uno scenario che ci porta a conseguenze sociali enormi. La Banca d'Italia ha stimato come la denatalità al 2040 porterà a perdere 15 punti di Pil e una riduzione del 13 per cento del reddito pro capite. Diventiamo tutti poveri, se non si cambia rotta».

I recenti dati Istat sono impietosi: aumentano le famiglie povere. Specie al Sud. Basterà questa misura?

«Servono sicuramente altre misure oltre questa per conciliare i tempi di lavoro e della famiglia ma voglio ricordare la legge per i nidi varata con il precedente governo: era un passo di civiltà. Ora però abbiamo sistemato un altro tassello per le famiglie più numerose che sono anche le più povere ma sicuramente servono altre misure in particolare per i tempi di lavoro delle donne e congedi».

Sul provvedimento anche l'opposizione è stata d'accordo.

«Dietro c'è stato un lavoro comune e anche le opposizioni hanno dato il loro contributo. Ringrazio loro, le associazioni familiari e il forum delle famiglie».

Lei è padre di 9 figli: come vede

il rischio di una ripresa a singhiozzo o in generale ai doppi turni della scuola?

«I miei figli sono grandi ma la sfida di settembre va vinta assolutamente ed abbiamo sollecitato il governo ad accelerare i processi. In questa crisi si è parlato molto di economia e poco di scuola e le famiglie si sono dovute arrangiare. La scuola è la vera infrastruttura del Paese e dobbiamo prendere tutte le misure per evitare rischi sanitari. Vedremo i nuovi provvedimenti proposti dalla ministra Azzolina ma sono fiducioso».

Recovery fund: è passata la misura Ue anche se l'opposizione parla di risultati deludenti rispetto alle attese. Come usare questi fondi e senza disperdere risorse importanti?

«La ricetta è semplice: seguire le indicazioni di riforma che indica l'Europa: transizione ecologica per la tutela dell'ambiente, innovazione e poi le riforme che ci chiede l'Europa da anni. Come la riforma della giustizia e lo snellimento della burocrazia».

Siamo alla vigilia delle regionali e si profila un risultato pari per le regioni: crede possano esserci pericoli per la tenuta del governo?

«Non credo si potranno trarre conseguenze dal voto nelle Regioni. I cittadini, spero, giudichino e votino i presidenti e i programmi in campo. Ma la nostra proposta, ne sono fiducioso, verrà accolta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

